



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale

Italtel: la situazione è gravissima. Le OO.SS. rigettano il piano dell'azienda e invitano i lavoratori alla mobilitazione. Sciopero di 4 ore contro il piano di tagli

Il 9 dicembre si è svolto l'incontro tra il coordinamento nazionale Fim, Fiom, Uilm, le OOSS e la direzione aziendale. L'Azienda ha nuovamente annunciato un quadro non positivo che nasce dalle seguenti difficoltà: pur aumentando il fatturato rispetto al 2012, ad oggi registra un margine inferiore alle previsioni di 7 Mln (sul primo margine). Per questo motivo l'azienda ha riproposto un piano che mira a ridurre il personale e a tagliare il costo del lavoro.

L'azienda ha proposto concretamente alle OOSS:

- Un aumento degli esuberanti da gestire che passerebbero dai 260 residui, a fronte dei 190 lavoratori che hanno accettato l'incentivo per l'uscita, a 380. I 120 esuberanti aggiuntivi deriverebbero, secondo l'azienda, da 40 per mancato raggiungimento degli obiettivi di fatturato, 80 per il mancato turn over previsto per gli anni 2013 e 2014. I 380 esuberanti verrebbero gestiti: 340 con la cassa integrazione straordinaria, 40 con i contratti di solidarietà, riducendo la platea dei lavoratori coinvolti nei cds.
- Per l'azienda il contributo aggiuntivo alla cassa integrazione di 280 euro va eliminato.

Una riduzione del costo del lavoro attraverso la revisione di alcuni istituti previsti dalla contrattazione aziendale:

- Eliminazione della quota accantonata (Premio fisso di 534 Euro erogato a luglio)
- Eliminazione Premio fisso (36 euro fisso mese)
- Reperibilità: propone di portarla a 150 euro settimanali
- Trasferte: propone di riconoscere esclusivamente 11,72 euro come terzo di trasferta (indennità per un pasto), per tutte le fasce
- Ore viaggio: propone di non applicare il trattamento ore viaggio dal 6° livello in su
- Auto aziendale: propone l'equiparazione delle ore viaggio con l'auto aziendale alle ore viaggio con auto propria.
- Straordinari: propone di non pagare gli straordinari dal 6° livello in su
- Giubileo: propone di eliminarlo (una mensilità e un giorno di ferie per chi compie 25 anni di anzianità aziendale)
- Ferie: propone di portarle a quelle previste dal CCNL (oggi sono 20-24-29 a seconda dell'anzianità, vorrebbero portarle a 20, 21, 25)

A fronte di questa riduzione del personale e dei costi l'azienda ha comunque dichiarato di voler stipulare un accordo della durata di 8 mesi (fino al 31/12/2014) e di non essere disponibile a

discutere di altri ammortizzatori sociali per la conservazione del posto di lavoro per il 2015. Dichiara di non avere alcuna visibilità a partire da gennaio 2015. Questo piano dovrebbe determinare, per l'azienda, una diminuzione di organico che porterebbe l'Italtel a 925 lavoratori a fine 2014. Oggi sono circa 1300.

Le OOSS si sono dichiarate totalmente indisponibili a discutere un ennesimo piano di soli tagli senza avere alcuna visibilità di quello che potrebbe accadere dopo il 2014. Ancora una volta, a fine anno, l'azienda presenta il conto ai lavoratori senza mettere in discussione quanto fatto fino ad ora. La verità è che Italtel si sta svuotando di competenze e di know how.

Per le OOSS:

- Gli esuberanti non possono quantitativamente essere quelli dichiarati dall'azienda e non si può pensare di ridurre in maniera drastica la platea dei cds, che abbiamo sempre identificato come lo strumento migliore per gestire gli esuberanti.
- Si deve prevedere che dopo il dicembre 2014 si continui a gestire gli esuberanti con ammortizzatori sociali conservativi del posto di lavoro
- Non è possibile eliminare il contributo aggiuntivo sulla cassa integrazione
- Le proposte che fa l'azienda sulla riduzione o l'eliminazione di istituti sono inaccettabili.

Le OOSS hanno chiesto all'azienda di ripensare totalmente la propria strategia e di avviare su un altro piano la trattativa.

Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee informative tra i lavoratori.

Contro il piano dell'azienda Fim, Fiom, Uilm proclamano 4 ore di sciopero da gestire a livello territoriale per dare un segnale forte nei confronti di un piano che rischia di cancellare l'azienda.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 10 dicembre 2013